

Lamorgese: "Infiltrati alle manifestazioni" Domani studenti in piazza, sarà un nuovo test

La ministra interviene sulle cariche della polizia e invita i prefetti alla "linea del dialogo". Ma le critiche non si ferma

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRA DELL'INTERNO



Dobbiamo evitare nuovi disordini scongiurando che le legittime proteste siano strumentalizzate

Le prove di dialogo partono da Torino ma sale il malumore nei sindacati di polizia

ANDREA ORLANDO
MINISTRO DEL LAVORO



Faremo in modo che i ragazzi vadano sui luoghi di lavoro con una certificazione ulteriore, un bollino blu

Il Pd resta ancora sulle barricate e si fanno sentire anche i 5 Stelle

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Al quinto giorno, finalmente, la ministra **Luciana Lamorgese** parlò: «Deve essere sempre garantito il diritto di manifestare e di esprimere il disagio sociale, compreso quello dei tanti giovani e degli studenti che legittimamente intendono far sentire la loro voce. Purtroppo alcune manifestazioni sono state infiltrate da gruppi che hanno cercato gli incidenti».

Ecco dunque la versione del **Viminale**, sollecitata da tante interrogazioni parlamentari e un'onda montante di indignazione a sinistra. Le scene degli studenti presi a manganellate, a Torino come a Roma, Milano o Napoli, hanno scavato un solco inedito soprattutto tra il Pd e la ministra, sempre difesa finora dal partito di Enrico Letta. Ma con la vicenda degli studenti, la **Lamorgese** s'è trovata sola. Invisa alla destra, mollata dalla sinistra. Lei cerca così una via d'uscita. Tanto più che ci sono tante manifestazioni studentesche annunciate, per venerdì. «Dobbiamo operare - dice - per evitare nuovi disordini, scongiurando che le legittime proteste nelle

nostre piazze possano essere strumentalizzate da chi intende alimentare violenze e attacchi contro le forze di polizia».

Lamorgese annuncia infine di avere dato indicazione ai prefetti sulla linea da seguire, «che non può che essere quella del confronto e dell'ascolto, nella prospettiva di un patto destinato alle nuove generazioni che sappia coinvolgere tutte le istituzioni e l'intera società civile».

Il primo segnale viene da Torino. Ieri si è riunito un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. A seguire, è partito l'invito ad una delegazione di studenti di andare in **questura**, oggi, a concordare le modalità della manifestazione. Alla riunione era presente il sindaco Stefano Lo Russo. «È necessario - spiegherà al termine - fare scendere la tensione, in modo tale da potere esercitare, anche se siamo ancora in zona arancione, il libero esercizio democratico di manifestare. Venerdì sono accaduti incidenti che non voglio più vedere».

Ora, è da vedere se basterà questa disponibilità al dialogo per garantire manifestazioni tranquille. Al **Viminale** non sono affatto sereni

e sottolineano quelle parole della ministra sulle «strumentalizzazioni». Intendo dire che ci sono evidenze della presenza di centri sociali e ultrasinistra che cercano lo scontro a tutti i costi.

Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, ha però letto con attenzione l'intervista al sottosegretario **Nicola Molteni**, su questo giornale. «Prima il sottosegretario leghista all'Interno dichiara che non c'è stata alcuna carica contro gli studenti: un Pinocchio. Le cariche le abbiamo viste tutti nei video. Poi la ministra **Lamorgese** invece ammette le cariche, ma dà la colpa agli infiltrati. Che dire? Se insistiamo altri due giorni arriveranno ad ammettere la verità e a porgere le scuse?».

E il Pd è ancora sulle barricate. «Le immagini e i video cui abbiamo assistito - scrivono Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo e un gruppo di eurode-



putati - sono a dir poco scioccati. Appare purtroppo possibile che siano stati violati diversi diritti garantiti dall'ordinamento dell'Unione e consacrati tra l'altro nella Carta dei diritti fondamentali». Gli eurodeputati Pd chiedono addirittura un controllo sovranazionale sul nostro ministero dell'Interno. Si fa sentire anche il M5S: «Il diritto di manifestare e dissentire pacificamente e nel rispetto delle regole, va sempre garantito, soprattutto se parliamo dei nostri giovani e del loro futuro».

Di contro, sale il malumore dei sindacati di polizia. «Deve essere chiaro chi ha provocato gli incidenti: a Torino come in altre città, sono coloro che come sempre hanno orchestrato il tentativo di corteo, ben sapendo che sono vietati per le normative anti-Covid, aggredendo il cordone di sbarramento dei poliziotti con lancio di pietre e bottiglie», dice Lorenzo Tiani, *Siap*. «Gli studenti, nonostante gli sia stato permesso di manifestare in modo stanziale, non hanno tenuto fede agli impegni. Il corteo sembra essere stato fomentato da anarchici antagonisti», aggiunge Stefano Paoloni, *Sap*. E la ministra è nel mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri su La Stampa



In un'intervista a La Stampa il sottosegretario leghista all'Interno **Nicola Molteni** ha commentato le cariche della polizia contro gli studenti alle manifestazioni di venerdì scorso in diverse città: «Nel caso di Torino non ci sono state cariche bensì blocchi - ha detto - ma siamo sicuri che ci fossero solo studenti e non anche rappresentanti del mondo anarchico e dei centri sociali?»



Un'immagine dell'intervento della polizia venerdì a Torino durante la manifestazione per Lorenzo Parello

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI ADUTTORI. ESCLUSIVO PER LA STAMPA